“Quando tutto cambia perché, in realtà, nulla cambi.”

I COMMISSARI STRAORDINARI , inviati presso le Amministrazioni sciolte per infiltrazioni mafiose e pertanto destinati a rimanere alla guida della Comunità almeno per diciotto mesi, salvo proroghe, sono definiti STRAORDINARI soltanto per la **“straordinarietà” della misura presa nei confronti dell’Amministrazione** appena sciolta **non certamente per i POTERI loro conferiti.**



E così, **in presenza di situazioni tanto gravi** da giustificare lo scioglimento di un Comune e l’impeachment degli Amministratori di turno con una così grave accusa , **i COMMISSARI** che in casi del genere sono tre, **soltanto “sostituiscono” le figure di SINDACO, CONSIGLIO e GIUNTA COMUNALE** nel periodo della loro permanenza. Prestando inoltre servizio presso Prefetture di appartenenza, la loro **presenza in sede è assicurata per due soli giorni alla settimana.**

Ma non sarebbe questo il problema. Volendo fare un paragone, due giorni pieni dei Commissari, equivarrebbero – come presenza – più che abbondantemente al paio d’ore giornaliere – strette strette – dedicate dai precedenti amministratori nei 5 giorni settimanali.

Il problema sta tutto nel fatto che, in **una Amministrazione giudicata in situazioni tali da essere commissariata, non dovrebbero valere le stesse regole, più esattamente pastoie burocratiche sull’assunzione, movimentazione e sostituzione del personale.**

Quando il provvedimento di scioglimento quale quello di Tropea censura amministratori e dipendenti comunali perché, spezzoni degli uni e degli altri , avrebbero fatto in modo che non si rompesse il filo di collegamento con la ‘ndrangheta e quando il quadro impietoso che emerge dagli atti – parte integrante del decreto di scioglimento – per ingerenze della criminalità organizzata li accusa di aver “esposto l’amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l’imparzialità dell’attività comunale”…..... **non possono valere le regole di una “ordinaria amministrazione”. Si dovrebbe invocare uno stato di calamità !**

E invece si assiste ad un vorticoso avvicendamento di funzionari, concessi in regime di **part-time** da altre amministrazioni, che prestano la loro opera per due giorni alla settimana in trasferta **non si sa con quale possibilità di concentrazione sui problemi dell’Amministrazione commissariata**.

E cosi **in sette mesi di gestione commissariale** si sono già avvicendati **due Segretari comunali (il terzo è già in coda** perché l’attuale è in via di pensionamento), **due responsabili dell’Area Amministrativa**, **due responsabili dell’Area Tecnica** (per pura combinazione il nuovo a tempo pieno per un ripescato bando che si era incagliato) **ed il terzo**, l’originale, **assente** soltanto per prolungamento di un periodo di permesso in base all’art. 42 del O.Lgs. 26/03/2001, n. 151.

Per quanto riguarda il resto del Personale l’impossibilità di meglio riorganizzare una macchina comunale fatiscente, disastrata e sottodimensionata.



E questi sarebbero gli strumenti, le “pallottole spuntate” a disposizione dei COMMISSARI STRAORDINARI per rimettere sulla giusta carreggiata una città che, dopo anni ed anni di disastrosa amministrazione che l’hanno portata allo stato in cui versa, sarà riconsegnata, prima o poi ad altri coraggiosi (o temerari ?) aspiranti amministratori, in condizioni necessariamente peggiori di quando – ad agosto 2016 – l’hanno presa in consegna ?

“Quando tutto cambia perché, in realtà, nulla cambi”, é il titolo scelto da Marialucia Conistabile per una sua “Riflessione” sulla Gazzetta del Sud del 31 agosto 2016, che si rifà all’originale ***“Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi”***, pronunciata dal personaggio Tancredi ne “ **Il GATTOPARDO**”.

Ma allora, a ben interpretare la frase, l’intenzione è che tutto rimanga com’è? … è tutta una burla? Non per nulla il Procuratore Gratteri è molto critico sull’argomento Commissariamenti con queste regole.